

# Foce, il traforo piace alla Provincia «Un progetto di grande attualità»

*La prima idea risale al 1910. «Porterebbe grandi risparmi»*

IL CENTRO STUDI «Alcide De Gasperi» da decenni presenta il progetto per il traforo della Foce, che unirebbe Massa e Carrara con notevoli risparmi energetici, sociali, di carburante e con una rilevante riduzione di emissioni di CO2. Il progetto nato nel 1910, poi riproposto negli anni '50, ad oggi non è ancora stato approvato. Nel gennaio del 2018 le risorse economiche (messe a disposizione dalla Regione Toscana per il finanziamento di infrastrutture regionali) ammontavano a 20 miliardi, destinati alla realizzazione di opere programmate di carattere strategico nazionale e inoltre vi erano a disposizione 170 milioni decisi dal Cipe interessanti la viabilità locale. Soldi che se richiesti avrebbero potuto coinvolgere il progetto del traforo della Foce e che ora, non sono più disponibili. Il centro studi De Gasperi ha chiesto un incontro con il sindaco di Carrara Francesco De Pasquale per presentare il progetto

del traforo ma è sempre stato «rimbalzato senza avere mai alcuna risposta. Un silenzio quello del sindaco di Carrara che pesa e che dura da oltre 10 mesi» dichiara Luciano Faenzi presidente del centro studi De Gasperi. Il progetto definitivo di questa opera pubblica è a cura dell'ingegner Franco Ferrari che nei suoi 95 anni, ha illustrato a tutti i presenti a Palazzo Ducale ieri mattina, quale fosse il suo progetto per il traforo della Foce. Costerebbe 20 milioni, partendo dal primo tornante di via Foce lato-Carrara si aprirebbe una galleria lunga poco più di un chilometro creando una strada con una pendenza del 2% che finirebbe nel comune di Massa, a 500 metri dalla zona di Mirte-

to. «Questo progetto ridurrebbe il percorso di via Foce di 650 metri, creerebbe i presupposti per una viabilità più sicura evitando i vari tornanti presenti nella strada attuale – afferma Ferrari – e unirebbe le città di Massa e Carrara in maniera più fluida, con benefici di carattere economico e sociale». Anche il presidente della Provincia Gianni Lorenzetti è d'accordo con il progetto: «Basti pensare – dice – che la Foce è vista come un impedimento, da Massa preferiscono spostarsi a Forte dei Marmi e Montignoso, mentre da Carrara a Sarzana. E' anche un fattore culturale, di unione e spirito di appartenenza. Dobbiamo mettere un primo mattone e avere una visione più ampia dato che questo progetto seppur rivisto, ma proposto nel 1910, è ancora di altissima attualità. La Provincia ha avuto la funzione di unire la politica ma di dividere i singoli comuni e di conseguenza anche le persone».

**Margherita Badiali**



**COMITATO** I componenti del centro studi «Alcide De Gasperi» hanno ripresentato il progetto del traforo della Foce

